

DPP - DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

Comune di Chiomonte

L. 65/2012. Messa in sicurezza delle piste nel comprensorio
sciistico del Comune di Chiomonte
(Cod. SCR 13L65CH1A)

CUP: F74H14000590001

A cura di:

Responsabile del Procedimento
Ing. Giovanna PASCOTTO

20/10/2014

SOMMARIO

A. PREMESSE ALLA REDAZIONE DEL DPP	2
B. SITUAZIONE INIZIALE E POSSIBILITÀ DI FARE RICORSO ALLE TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA	3
B.1. Verifica della documentazione esistente. studio di fattibilità	3
B.2. Descrizione dell'intervento	3
B.3. Possibilità di fare ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica	4
C. OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE E DELLE STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI	4
D. ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE	4
E. REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE	5
E.1. Riferimenti normativi	5
E.2. Ambito territoriale, compatibilità con gli strumenti di pianificazione	6
F. VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L'INTERVENTO È PREVISTO	6
G. FUNZIONI CHE DOVRÀ SVOLGERE L'INTERVENTO	6
H. REQUISITI TECNICI DA RISPETTARE	7
I. IMPATTI DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E, NEL CASO DEGLI ORGANISMI EDILIZI, DELLE ATTIVITÀ ED UNITÀ AMBIENTALI	7
J. FASI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE, LORO SEQUENZA LOGICA, TEMPI DI SVOLGIMENTO	7
J.1. Tempi di svolgimento	7
K. LIVELLI DI PROGETTAZIONE E ELABORATI DESCRITTIVI DA REDIGERE	9
L. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE, STIMA DEI COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO	10
M. SISTEMA DI REALIZZAZIONE	11

A. PREMESSE ALLA REDAZIONE DEL DPP

La legge n. 65 del 8 maggio 2012 (L. 65/2012) ha destinato le residue risorse finanziarie assegnate all'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici «Torino 2006» ai sensi dell'articolo 10, commi 1, ultimo periodo, e 2, della legge n. 285 del 9 ottobre 2000 (L. 285/2000), all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti di cui all'allegato 1 della citata L. 285/2000, tra cui, prioritariamente, quelli siti nei territori montani interessati dai Giochi olimpici invernali «Torino 2006».

Ai fini della realizzazione di tali opere, sono stati coinvolti i seguenti enti:

- Agenzia Torino 2006
- Fondazione 20 marzo 2006
- Società di Committenza della Regione Piemonte S.p.A. (SCR Piemonte SpA)

ognuno con proprio specifico ruolo meglio dettagliato da apposito "Protocollo d'Intesa per l'attuazione della L. 8 maggio 2012 n. 65" sottoscritto dalle Parti in data 14 ottobre 2013.

In particolare, SCR Piemonte SpA è stata individuata quale stazione appaltante, previa intesa con Fondazione 20 marzo 2006 e Agenzia Torino 2006 in ordine agli interventi da realizzare e alle risorse finanziarie da mettere a disposizione per ciascun intervento.

L'intervento oggetto del presente documento è ricompreso tra quelli ritenuti prioritari da Fondazione 20 marzo 2006, pertanto è stato redatto un primo Studio di Fattibilità a cura del Comune di Chiomonte mediante la prestazione della società BBE S.r.l., che è stato trasmesso a SCR in data 14/05/2013.

Lo studio di fattibilità è stato presentato da SCR Piemonte SpA a Fondazione 20 marzo 2006 nel corso della seduta del Consiglio d'Amministrazione di quest'ultima del 26/02/2014, durante il quale è stato stabilito lo stralcio di un'opera, che riguardava la riqualificazione di un impianto d'innervamento, non finanziabile con le risorse della L. 65/12 per problematiche relative alla proprietà degli impianti e dei terreni interessati.

In data 11/04/2014, in un incontro tra i tre Enti coinvolti atto a individuare la tipologia degli interventi, la priorità degli stessi e le risorse finanziarie da mettere a disposizione di ciascun intervento ai sensi della L. 65/2012, è stata garantita la copertura finanziaria, tra gli altri, della parte di intervento non stralciata e contestualmente è stata autorizzata SCR ad avviare il bando relativo ai servizi d'ingegneria.

Con disposizione del Presidente del Consiglio di Gestione n. 18 del 13/05/2014 la sottoscritta, ing. Giovanna Pascotto, è stata nominata responsabile del procedimento dell'intervento di "Potenziamento impianto di innervamento programmato/posizionamento reti di sicurezza" (Cod. SCR 13L65CH1A).

Successivamente, Fondazione ha richiesto al Comune di Chiomonte di riformulare la sua proposta di interventi da realizzare con le risorse della L. 65/2012 e il Comune ha prodotto un nuovo Studio di Fattibilità, sempre mediante la società BBE S.r.l., che è stato presentato a Fondazione da SCR in data 27/06/2014. Tale Studio, che tiene conto dello stralcio apportato da Fondazione alle opere precedentemente proposte, presenta però delle varianti alle opere già autorizzate e una nuova opera, una seggiovia biposto, che non è riconducibile alle opere finanziabili nell'ambito della Legge post-olimpica.

In occasione di un incontro presso gli uffici di SCR (giusto verbale del 15/10/2014), Fondazione e il Comune di Chiomonte hanno concordato le opere da inserire nell'intervento oggetto del presente documento, la cui denominazione viene modificata in "L. 65/2012. Messa in sicurezza delle piste nel

compiuto sciistico del Comune di Chiomonte" (Cod. SCR 13L65CH1A), dando mandato a SCR di procedere con la relativa progettazione.

Il presente Documento preliminare alla progettazione (D.P.P.), pertanto, viene redatto ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. al fine di fornire le necessarie indicazioni per la fase di progettazione delle opere inserite nell'intervento in oggetto.

B. SITUAZIONE INIZIALE E POSSIBILITÀ DI FARE RICORSO ALLE TECNICHE DI INGEGNERIA NATURALISTICA

Le lavorazioni in intervento si collocano nella località Frais, nella quale si sviluppa l'omonimo comprensorio sciistico del Comune di Chiomonte che si estende da quota 1.470 m s.l.m. sino a 2.150 m s.l.m..

La località chiomontina è raggiungibile dalla SS24 del Monginevro percorrendo la SP254 del Pian del Frais.

B.1. Verifica della documentazione esistente. Studio di Fattibilità

Lo Studio di Fattibilità redatto dalla società BBE S.r.l. e trasmesso a SCR in data 14/05/2013, accennato in premessa, viene di seguito interamente allegato, a far parte integrante e sostanziale del presente documento, eccetto per le parti relative alle opere per la realizzazione della nuova seggiovia biposto scoiattolo-intermedia, della cabina di trasformazione MT/BT e del sottopasso, e per la parte relativa alla manutenzione della pista denominata "Pian Mesdi", che sono state escluse da Fondazione 20 marzo 2006 tra quelle immediatamente realizzabili con i fondi della L. 65/2012.

Si evidenzia che la pista "Rossignol", la cui messa in sicurezza è inserita nell'intervento di cui trattasi, è stata utilizzata per gli allenamenti in occasione dei Giochi Olimpici "Torino 2006".

B.2. Descrizione dell'intervento

Gli interventi in oggetto, riguardano le opere di movimento terra e messa in sicurezza di porzioni di piste interne all'area sciabile di Chiomonte. Nello specifico gli interventi saranno così composti:

- realizzazione di una nuova bretella di collegamento tra la pista "Martinetto" all'altezza della stazione di monte della seggiovia Frais-Sausea, con la pista "Scoiattolo", così da permettere agli sciatori meno esperti, in uscita dalla seggiovia, di evitare il ripido tratto di pista "Martinetto" in prossimità della stessa;
- realizzazione di una nuova bretella di collegamento tra la pista "Scoiattolo" e la pista "Martinetto", così da costituire una più sicura alternativa per gli sciatori di medio-basso livello al ripido muro della parte bassa della pista "Scoiattolo", e, inoltre, agevolare le squadre di soccorso, che devono intervenire nella zona superiore della pista "Scoiattolo", nel recupero dell'infortunato con toboga, consentendo loro di passare alle pendenze meno ripide del tratto più basso della pista "Martinetto";
- ripristino vecchia bretella di by - pass della pista Faciaccia per sopperire alla minimale larghezza e contropendenza della pista in quella zona che comporta la diminuzione della sicurezza in casi di elevato afflusso;
- messa in sicurezza della pista "Rossignol" mediante predisposizione di reti di tipo "A" e rimodellamento del piano sciabile;
- opera di interrimento del nuovo cavo BT lungo la pista "Rossignol" per la realizzazione di un sistema di cronometraggio a tecnologia mista via cavo/via radio, completo di tutti gli accessori, a servizio della pista, omologabile FIS e FIS.

Dallo studio di fattibilità redatto, si evince che le aree in cui insisterà l'opera sono sia di proprietà privata che di proprietà del Comune. Sarà cura del progettista verificarne la disponibilità e produrre i necessari elaborati progettuali ai sensi della normativa vigente in materia ai fini dell'acquisizione delle aree.

B.3. Possibilità di fare ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica

Visto il contesto ambientale in cui si colloca l'intervento, sarà compito del progettista valutare l'opportunità di far ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica per la sistemazione e la stabilità delle scarpate al fine di rispettare i principi di sostenibilità di cui al punto C.

C. OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE E DELLE STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI

Il Pian del Frais è una piccola frazione montana nel Comune di Chiomonte, in Val Susa a pochi chilometri da Torino, oasi tranquilla per vacanze all'insegna dello sport e del contatto con la natura, la cui stazione sciistica garantisce la possibilità di sciare senza interruzioni da novembre ad aprile su circa 5 km di piste. La particolare collocazione geografica del Pian del Frais, adagiato in una conca raccolta ove convergono le piste, lo rendono particolarmente adatto a nuclei familiari, principianti, gruppi scolastici e sci club.

L'obiettivo fondamentale dell'intervento risiede nella necessità di migliorare la sciabilità e la sicurezza in alcune zone dell'area sciabile, soprattutto nei confronti degli sciatori meno esperti, nonché adeguare alle direttive FIS e FIS la pista "Rossignol" così da poterla impiegare per le gare ufficiali.

Nell'ottica di realizzare un intervento di qualità e tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione, la progettazione deve essere rivolta a principi di sostenibilità ambientale nel rispetto, tra l'altro, della minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e di massimo riutilizzo delle risorse naturali impegnate dall'intervento e della massima manutenibilità, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità tecnica ed ambientale dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo.

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, Fondazione 20 marzo 2006, sentito il Commissario di Agenzia Torino 2006, ha inserito l'intervento nel primo stralcio del Piano degli Interventi ai sensi della L. 65/2012 di cui alle premesse del presente documento.

D. ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE

L'esigenza principale è quella di realizzare un progetto che abbia una totale sostenibilità "effettiva" (non solo teorica), pertanto si dovrà cercare di limitare, già dalla progettazione, l'impatto generato dalle attività costruttive sull'ambiente naturale nel rispetto degli equilibri eco-sistemici, promuovendo il riuso del terreno di scavo, la riduzione delle emissioni inquinanti associate ai trasporti, l'utilizzo di materiale locale naturale e possibilmente riciclabile, riducendo la produzione di rifiuti in fase di costruzione.

L'opera deve essere progettata e realizzata in modo da interferire il meno possibile con i sottoservizi presenti nell'area in oggetto e meglio specificati nello studio di fattibilità allegato. In fase di progettazione, inoltre, dovranno essere redatti appositi elaborati di risoluzione delle interferenze, come indicato nel D.P.R. 207/10 e s.m.i. per le varie fasi di progettazione.

Il progetto dovrà porre particolare attenzione all'economicità nella manutenzione e gestione dell'opera.

E. REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE

E.1. Riferimenti normativi

A titolo indicativo, anche se non esaustivo, si individuano le seguenti normative di riferimento:

- D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. contenente il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D.P.R. 207/2010 e s.m.i. contenente il Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;
- L.R. 40/1998 e s.m.i. «Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione»;
- Normativa di riferimento ai fini urbanistici ed ambientali;
- Strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale del Comune di Chiomonte;
- D.P.R. 327/2001 e s.m.i. «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità»;
- D.Lgs. 42/2004 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;
- L.R. 45/1989 (vincolo idrogeologico) «Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici»;
- D.Lgs. 152/2006 «Norme in materia ambientale»;
- D.M. 14/05/1996 «Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante: "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto"»;
- L.R. 20/10/2000 «Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico»;
- D.Lgs. 161/2012 «Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo»;
- D.P.R. 380/2001 «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia. (Testo A)»;
- D.Lgs. 81/2008 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»;
- Legge 24 dicembre 2003, n. 363 «Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo»
- Legge regionale 26 gennaio 2009, n. 2.;
- Regolamenti F.I.S. e F.I.S.I. in materia di realizzazione di piste da sci;

Il progettista dovrà comunque farsi carico di verificare la presenza di qualunque altro vincolo legislativo, regolamentare e amministrativo relativo al contesto in cui si colloca l'intervento.

Il progetto dovrà essere corredato di tutti gli elaborati prescritti dalla legge e completato con le indagini di campo, sondaggi, rilievi e quant'altro necessario alla redazione del progetto stesso «a regola d'arte».

E.2. Ambito territoriale, compatibilità con gli strumenti di pianificazione

Le aree interessate dall'intervento vengono individuate dal PRG del Comune di Chiomonte come: I1 – zone per gli sport invernali e S3 – aree per spazi pubblici, parco per il gioco e lo sport.

Le norme di piano prevedono che la zona possa essere riqualificata e debba essere destinata ad usi sportivi e ludico ricreativi all'aperto.

F. VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI L'INTERVENTO È PREVISTO

Dal punto di vista dell'impatto ambientale, l'intervento non è soggetto a valutazione (L.R. 40/1998) in quanto non rientra nell'elenco dell'allegato 1 (e relativi allegati A1, A2, B1 e B2 in esso contenuti) della DGR n. 75-5611 del 19 marzo 2002.

Sarà cura del progettista, in fase di progettazione preliminare, individuare e verificare tutti i vincoli ambientali ai quali dovrà essere assoggettata la realizzazione dell'opera, quali ad esempio il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267 del 30 dicembre 1923 e il vincolo paesaggistico – ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e L.R. 20/1989.

Dovranno essere seguite le Linee di indirizzo della Regione Piemonte per la gestione del rischio di dispersione di fibre di amianto, che indicano le modalità operative di tutte le azioni che potenzialmente potrebbero portare ad una aerodispersione delle fibre di amianto. A tale proposito si dovranno prendere pertanto contatti con l'area tecnica del Comune e con l'ARPA.

In sede di progettazione preliminare si dovranno contattare anche gli enti sportivi (FISI FIS) per le relative omologazioni delle opere di loro competenza.

In fase di progettazione e realizzazione delle opere occorrerà contattare tutti gli eventuali Enti gestori dei sottoservizi presenti nell'area in oggetto, eseguire opportuni sopralluoghi e reperire le informazioni e le documentazioni tecniche necessarie.

All'analisi preliminare dei singoli sottoservizi interferenti seguirà l'attivazione formale con gli Enti interessati della fase di studio per eventuali spostamenti e l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie, da inserire nel progetto.

È cura del progettista verificare la necessità delle autorizzazioni/pareri su esposti e indicare ogni altro nullaosta necessario alla realizzazione dell'intervento.

Si prevede di ricorrere all'istituto della Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/1990 per facilitare l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, atti, licenze, permessi e nulla-osta o altri elementi comunque denominati, finalizzati alla realizzazione dell'opera.

G. FUNZIONI CHE DOVRÀ SVOLGERE L'INTERVENTO

L'intervento dovrà svolgere la funzione di migliorare la sciabilità e la sicurezza del comprensorio sciistico nel suo complesso, soprattutto nei confronti degli sciatori meno esperti, nonché adeguare alle direttive FISI e FIS la pista "Rossignol" così da poterla impiegare per le gare ufficiali, al fine di incrementare l'offerta turistica dell'area.

H. REQUISITI TECNICI DA RISPETTARE

I requisiti tecnici da rispettare sono quelli individuati nello studio di fattibilità allegato. Si riportano di seguito alcuni aspetti che si vuole evidenziare.

Il progetto deve prevedere essenzialmente opere di movimento terra, con, in alcune occasioni l'impiego di opere di sostegno delle scarpate.

In ogni punto d'intervento poi, nella fase di ridefinizione del piano sciabile, deve essere previsto il ripristino della naturalità dei luoghi con il riposizionamento della cotica erbosa accantonata in fase di rimodellamento e con l'idrosemina di specie erbose adatte al sito.

Infine, essendo previste opere di disboscamento preliminari alla rimodellazione delle superfici sciabili, è necessario prevedere, a compensazione della superficie boschiva perduta a seguito dei lavori, la realizzazione di opere di rimboschimento e/o miglioramento forestale ai sensi del D.Lgs. 227/01.

I. IMPATTI DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E, NEL CASO DEGLI ORGANISMI EDILIZI, DELLE ATTIVITÀ ED UNITÀ AMBIENTALI

L'impatto dell'opera sulle componenti ambientali deve essere studiato, prendendo in considerazione per tutte le componenti ambientali coinvolte, con riguardo, in particolare, ai seguenti aspetti:

- Dimensioni del progetto (superfici, volumi, potenzialità)
- Utilizzazione delle risorse naturali
- Produzione di rifiuti
- Inquinamento e disturbi ambientali
- Rischio di incidenti
- Impatto sul patrimonio naturale e storico

Si evidenzia che il contesto montano in cui deve sorgere l'opera è particolarmente delicato dal punto di vista paesaggistico e geologico. In merito a quest'ultimo aspetto il progetto deve porre particolare cura nella verifica e gestione del rischio di dispersione di fibre d'amianto.

J. FASI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE, LORO SEQUENZA LOGICA, TEMPI DI SVOLGIMENTO

La progettazione si articolerà secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici, preliminare, definitiva ed esecutiva, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., nel rispetto dei vincoli esistenti, preventivamente accertati dal presente documento preliminare ed eventualmente integrati in fase di progetto preliminare, e dei limiti di spesa prestabiliti.

La progettazione sarà soggetta a verifica *in progress* durante tutti e tre i livelli di cui sopra, ai sensi dell'art. 44 e seguenti del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., alla quale seguirà l'approvazione di SCR Piemonte S.p.A..

Il progetto dovrà essere sottoposto all'acquisizione di tutti i pareri e autorizzazioni necessari alla realizzazione dell'opera. Si prevede, se possibile, di fare ricorso all'istituto della Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/2001 e s.m.i., ai fini di contrarre i tempi di acquisizione di cui sopra.

J.1. Tempi di svolgimento

La progettazione dovrà essere sviluppata secondo tre successivi livelli di approfondimento (progetto preliminare, definitivo ed esecutivo) secondo la seguente tempistica massima:

- fase di progettazione preliminare: verrà assegnato un tempo di 30 giorni dal formale affidamento dell'incarico;
- fase di progettazione definitiva: 60 giorni dalla relativa comunicazione di avvio della fase da parte del RUP;
- fase di progettazione esecutiva: 30 giorni dalla relativa comunicazione di avvio della fase da parte del RUP.

Le tempistiche per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie a procedere vengono dettate dalla L. 241/1990 e s.m.i., agli articoli 14 ÷ 14. quater. In particolare la Conferenza dei servizi sul progetto preliminare può comportare al massimo ulteriori 60 giorni, mentre la Conferenza dei servizi sul progetto definitivo può comportare al massimo ulteriori 90 giorni.

Il procedimento espropriativo, a cura dell'Ufficio espropriazioni di SCR, seguirà pari passo il procedimento di realizzazione dell'intervento, ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del D.P.R. 207/10 e s.m.i. e non comporterà ulteriori tempistiche, a meno di problematiche che possono sorgere durante le relative fasi.

Per l'esecuzione dei lavori, lo studio di fattibilità stima un tempo pari a 120 gg. naturali e consecutivi, da svilupparsi nel periodo marzo ÷ ottobre. Vista la natura dell'intervento e la collocazione montana dell'opera, le lavorazioni non potranno essere realizzate nel periodo in cui le condizioni meteorologiche risultano particolarmente sfavorevoli.

Sarà cura del progettista rivedere i tempi di realizzazione dell'intervento anche a seguito della decisione di FONDAZIONE di non eseguire più le opere menzionate al punto B.1.

Tenendo conto delle tempistiche di gara, dettate dalla normativa, e dei tempi di cui sopra, si ipotizza il seguente cronoprogramma di realizzazione dell'intervento:

FASE	DURATA	NOTE
Studio di Fattibilità	redatto	
Verifica dello Studio di Fattibilità	effettuata	
Affidamento dei servizi di ingegneria	60	a seconda della tipologia di messa a gara
Progetto Preliminare	30	
Verifica del P.P. (in progress) e approvazione	7	
Conferenza dei Servizi sul P.P.	45	tempi massimi di legge
Progetto Definitivo	60	
Verifica del P.D. (in progress) e approvazione	7	
Conferenza dei Servizi sul P.D.	90	tempi massimi di legge
Approvazione del P.D.	5	
Progetto esecutivo	30	
Verifica - Validazione - Approvazione P.E.	10	
Affidamento lavori	90	a seconda della tipologia di messa a gara
Esecuzione lavori	120	

Totale parziale	554	
Collaudo	90	tempi massimi di legge
Totale complessivo	644	

Sarà prevista una penale ai sensi dell'art. 257 del D.P.R. 207/10 e s.m.i., pari all'uno per mille dell'importo stabilito da contratto, per ritardata ottemperanza alle obbligazioni contrattuali dei soggetti affidatari dei servizi di ingegneria e del soggetto affidatario dei lavori.

K. LIVELLI DI PROGETTAZIONE E ELABORATI DESCRITTIVI DA REDIGERE

La documentazione progettuale da produrre nelle tre fasi di cui sopra dovrà rispettare i contenuti minimi indicati nel Regolamento di cui al D.P.R. 207/2010 e s.m.i., Parte II, Titolo II, Capo I, Sezioni I – II – III, ovvero:

- progetto preliminare: ai sensi degli artt. 17 -23 del D.P.R. 207/10 e s.m.i.:
 - a) relazione illustrativa;
 - b) relazione tecnica;
 - c) studio di prefattibilità ambientale per la verifica di assoggettabilità alla VIA;
 - d) studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari - quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici – atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate;
 - e) planimetria generale e elaborati grafici;
 - f) prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza con i contenuti minimi di cui al comma 2;
 - g) calcolo sommario della spesa;
 - h) quadro economico di progetto;
 - i) piano particellare preliminare delle aree o rilievo di massima degli immobili.
- progetto definitivo: ai sensi degli artt. 24 - 32 del D.P.R. 207/10 e s.m.i.:
 - a) relazione generale;
 - b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
 - c) rilievi plano-altimetrici e studio dettagliato d'inserimento urbanistico;
 - d) elaborati grafici;
 - e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
 - f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i);
 - g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
 - h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
 - i) piano particellare di esproprio;
 - j) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
 - k) computo metrico estimativo;

- l) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
 - m) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera l).
- progetto esecutivo: ai sensi degli artt. 33 - 43 del D.P.R. 207/10 e s.m.i.;
- a) relazione generale;
 - b) relazioni specialistiche;
 - c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
 - d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
 - e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
 - f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del D.lgs. 81/2008, e quadro di incidenza della manodopera;
 - g) computo metrico estimativo e quadro economico;
 - h) cronoprogramma;
 - i) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
 - j) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
 - k) piano particellare di esproprio.

Gli elaborati progettuali dovranno rispondere alle indicazioni date dagli Uffici tecnici di SCR e alle richieste dell'eventuale Organismo di Ispezione che supporterà il RUP nella fase di validazione del progetto, oltre ad ottemperare alle prescrizioni che possono emergere in sede di Conferenza dei servizi a cura degli Enti ivi coinvolti.

L. LIMITI FINANZIARI DA RISPETTARE, STIMA DEI COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Le opere trovano finanziamento all'interno delle residue risorse finanziarie che con L. 65/2012 sono state assegnate all'Agenzia Torino 2006, per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti di cui all'allegato 1 della L. 285/2000.

Qualora il costo complessivo a disposizione dell'intervento superi, nel complesso, l'importo destinato da Agenzia Torino 2006 per la realizzazione dell'intervento, pari a € 486.510,00, sarà necessario acquisire l'autorizzazione di quest'ultimo Ente per l'utilizzo delle nuove risorse finanziarie a copertura delle varie voci del quadro economico.

Il quadro economico dell'intervento, stimato a livello di studio di fattibilità, risulta così suddiviso:

		13L65P09A	RIQUALIFICAZIONE DELLO STADIO OLIMPICO DEL FREESTYLE CON INSERIMENTO DI CAMPO DA CALCIO REGOLAMENTARE	Quadro Economico Studio di Fattibilità
A	IMPORTO LAVORI CONTRATTUALI			
			Lavori a corpo	280.000,00

		Oneri per la sicurezza straordinari non soggetti a ribasso	10.000,00
	A	Totale costo lavori	290.000,00
B		SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
	B	Totale Somme a disposizione	196.510,00
		COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERA (A+B)	486.510,00

Le somme a disposizione sono state stimate in virtù della tipologia di opere e delle relative attività connesse, tenendo conto dell'aleatorietà di alcune voci a livello programmatico, quali quelle legate al procedimento espropriativo. Sarà cura del progettista affinare gli importi con le reali necessità di progetto.

M. SISTEMA DI REALIZZAZIONE

Si prevede di affidare ad un unico soggetto la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, oltre alla direzione dei lavori e il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (prestazioni opzionali).

Dato l'importo dei lavori e la tipologia delle opere, la scelta del contraente per l'appalto dei lavori avverrà mediante procedura aperta, sulla base del Progetto Esecutivo ai sensi dell'art. 53, c. 2, lett. a), del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Il contratto verrà stipulato a corpo, e verrà adottato il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Si prevede, inoltre, ove possibile, di gestire contemporaneamente le varie attività e i vari procedimenti di affidamento necessari, al fine di comprimere i tempi di realizzazione dell'intervento.

Il Responsabile del Procedimento
ing. Giovanna PASCOTTO

